

# SOLIDARIETÀ

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA - VIALE DEL CICLISMO, 19 - 00144 - ROMA

ANNO XXXVIII - NR. 2/maggio 2010 - POSTE ITAL. s.p.a - SPED. IN A.P.- ONLU - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art.1, com.2, DBC VERONA

MEDAGLIA D'ORO AI BENEMERITI DELLA SCUOLA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE - MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

**L**e celebrazioni per i centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, cominciate il 5 maggio, giustamente nel giorno anniversario della partenza di Garibaldi per la spedizione dei Mille, sullo scoglio di Quarto a Genova, hanno innescato non solo celebrazioni e ricordi, ma anche contestazioni e nostalgie, sia da quanti nel settentrione d'Italia propongono una secessione che appare sempre più anacronistica e antistorica, sia da coloro che nel meridione ostentano un rimpianto altrettanto anacronistico per lo scomparso Regno delle Due Sicilie. E' in effetti una deriva veteronazionalistica, quella che a tratti, ma spesso con tratti marcati, compare oggi in Italia, dove da diverse parti si tenta di trasformare le celebrazioni per la riunificazione del Paese dopo secoli di servaggio allo straniero in rivendicazioni di separazione invece che in manifestazioni unitarie.

Al posto di inneggiare al grande fatto storico che ha trasformato l'Italia da "pura espressione geografica" come aveva detto il cancelliere austriaco Metternich, in uno Stato che si confrontava con le altre grandi nazioni europee, si preferisce rifugiarsi nella nostalgia per tante "piccole patrie" che, se furono a suo tempo soltanto satelliti o colonie di altri, oggi tornerebbero infallibilmente nello stesso ruolo. Se è vero, infatti, che non è l'ampiezza

## Celebriamo uniti i centocinquant'anni dell'Unità d'Italia

**Se la nostra nazione tornasse ad essere una somma di staterelli come fu prima dei moti risorgimentali il Paese avrebbe la stessa importanza di allora.**

za del territorio governato la misura della grandezza di uno Stato sovrano, è altrettanto vero che soltanto una dimensione confrontabile con quella di altre nazioni sovrane fornisce gli elementi fondamentali e la basi naturali per una presenza non pleonastica o irrisoria nel concerto delle nazioni.

I nostri soci, che fanno parte dell'Associazione Vittime civili di guerra in virtù, o meglio a causa delle ferite, dei lutti, dei sacrifici patiti durante l'ultimo conflitto mondiale nelle nostre contrade, e di cui portano ancora le conseguenze, sanno bene quanto, nei lunghi mesi che dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945 tennero l'Italia divisa in due entità politiche contrapposte e militarmente nemiche, le sofferenze e le privazioni di una guerra combattuta

aspramente sul territorio italiano fossero aggravate dalla separazione delle famiglie, dall'impossibilità non solo di accorrere in aiuto dei propri cari lontani, ma anche di avere loro notizie. E tutti noi sappiamo quanto e quale sia stato il sollievo nostro e di tutti nel momento in cui, riunificata l'Italia anche se con un territorio in cui la guerra perduta aveva lasciato ampie regioni in mano straniere, ci siamo sentiti ancora una volta, pur con le divisioni politiche che avevano caratterizzato il periodo precedente, cittadini di una stessa nazione, in grado di stabilire autonomamente, senza essere più sottoposti alle decisioni altrui, il modo di governare e di essere governati.

E' quanto ci assicura oggi la nostra Costituzione, che segue e interpreta corretta-

mente l'anelito di libertà e di democrazia che fu alla base dei moti risorgimentali, che cento e cinquant'anni fa videro consolidarsi quell'Unità d'Italia che ebbe bisogno ancora di guerre per giungere alla sua completezza con il ritorno all'Italia anche di Trento e Trieste. Celebrare oggi la partenza dei garibaldini per la spedizione che assicurò l'unione delle regioni meridionali a quelle settentrionali non significa ricordare un fatto d'armi per una conquista territoriale, ma sottolineare come la spedizione dei Mille, composta totalmente di giovani volontari settentrionali, tra i quali ad esempio trecento bergamaschi e duecento veneti, oltre che di un centinaio di patrioti meridionali esuli nell'alta Italia, costituisce a livello mondiale uno dei primi gesti attivi in cui un

popolo si muove per la liberazione dei propri fratelli.

La storiografia attuale, prendendo in esame le vicende storiche che hanno portato all'Unità d'Italia, le motivazioni ideali ma anche pratiche che hanno determinato i moti risorgimentali e le guerre d'indipendenza, ha esplorato a fondo un vasto panorama che tra tante luci comprende anche qualche ombra. Oggi, contrapposte rivendicazioni di carattere emozionale più che storico tendono a mettere in evidenza più le ombre che le luci, magari a sostegno più di interessi concreti che di motivazioni ideali, ma resta un fatto incontrovertibile: che se la profonda convinzione patriottica e la carica ideale dei nostri bisnonni non avessero portato anche se in una maniera spesso affrettata e convulsa a riunificare le spar-

se membra di un paese diviso, oggi l'Italia frammentata negli staterelli preresorgimentali avrebbe nello scenario mondiale ed europeo lo stesso ruolo degli staterelli caucasici recentemente usciti recuperando la loro antica indipendenza dall'oppressione sovietica. Un'importanza nulla sul piano politico, una rappresentanza modestissima sul piano ideologico, una esposizione grave alle influenze e alle tentazioni neocolonialiste, anche se magari soltanto sul piano economico, da parte dei grandi stati confinanti.

Dobbiamo dunque essere grati, non solo formalmente con le celebrazioni anniversarie, ma anche sostanzialmente con un ricordo che riconosca i loro meriti e i loro sacrifici, ai nostri fratelli maggiori che ci hanno consegnato, dopo secoli di servaggio alle potenze straniere, un'Italia unita, capace di governarsi e di porsi con pari dignità e uguali possibilità nel concerto delle nazioni non solo economicamente, ma anche civilmente sviluppate. E' un impegno solenne, che ci è stato affidato: quello di far sì che l'Italia, unita perchè solidale, si ponga come erede di un'antica e nobile civiltà che si regge sui principi dell'umanesimo che hanno reso grande la nostra nazione a porre nel mondo i valori che sostanziano il nostro essere italiani.

Giuseppe Arcaroli

**A**nche per il 2010 è stata confermata la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per varie finalità solidaristiche, fra le quali il sostegno delle Onlus.

Ricordiamo che diversamente da quanto avviene per l'8 per mille, la quota versata non è calcolata sull'intero gettito, ma sull'imposta dovuta dal contribuente che effettua la scelta (quindi se si devono pagare, ad esempio, 1000 euro di imposta, la quota sarà pari a 5 euro).

La scelta di destinazione del 5 per mille non è alternativa a quella dell'8

per mille già prevista e non comporta alcuna spesa o incremento di imposta a carico del contribuente.

Si può destinare la quota all'Associazione nel seguente modo:

**a)** apponendo, nei modelli allegati alla dichiarazione dei redditi (modello integrato CUD 2010, modello 730, modello unico persone fisiche), la propria firma nel riquadro riservato al "Sostegno del volontariato

e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett.a) del D.Lgs. n°460 del 1997"

**b)** indicando poi il codice fiscale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus, che è 80132750581, nello spazio riservato all'indicazione del "Codice fiscale del beneficiario".  
Destinare il 5 per mille

all'Associazione è un modo particolarmente comodo e veloce per dare un concreto sostegno all'attività svolta, senza alcuna spesa aggiuntiva per chi sceglie di contribuire.

In considerazione del fisiologico calo nel numero degli iscritti e della crescita generalizzata dei costi di gestione, questa fonte di finanziamento è un mezzo molto importante per la sopravvivenza del sodalizio e per questo motivo invitiamo tutti e tutte coloro che hanno avuto modo di apprezzare il nostro operato a devolvere il 5 per mille all'ANVCG.

## Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 per mille all'anvcg

### Un solidale sostegno all'Associazione.

# Commemorazione delle Vittime civili e assemblea per rinnovo cariche

Una giornata ricca di avvenimenti e incontri.



La chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei Caduti Vittime civili di guerra.

Verona ha commemorato i suoi caduti con una cerimonia religiosa nella chiesa del Centro Carraro. All'annuale Messa di suffragio erano presenti i Gonfalonieri del Comune e della Provincia. Numerosi i labari delle varie Associazioni combattentistiche.

Hanno presenziato i Dirigenti delle sezioni di Vicenza, Treviso e Belluno.

Particolarmente incisiva e significativa l'omelia del celebrante delegato del Vescovo Mons. Giuseppe Zivelonghi. Toccanti le note del silenzio eseguite da un giovane trombettiere.



Mons. Giuseppe Zivelonghi durante l'omelia e il trombettiere mentre intona il "Silenzio".



## Dopo il rito liturgico

Ha avuto luogo nello stesso Centro la XV assemblea dei soci, con la presenza degli Assessori Marco Padovani del Comune di Verona e Samuele Campedelli della Provincia. Ha presieduto l'assemblea il Consigliere nazionale Giuseppe Ottavio Zanon.

Prima dell'inizio dei lavori sono state diffuse le note dell'Inno nazionale, seguite da un minuto di commosso raccoglimento in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Il presidente uscente, Giuseppe Arcaroli, ha svolto la propria relazione, illustrando il cammino percorso dalla sezione nell'ultimo quadriennio, soffermandosi sulle tematiche attuali di pensionistica ed informan-



Il tavolo della presidenza.



Giorgio Emiliani.



La signora Alberta Bollini presenta alle autorità e ai soci la pubblicazione "Progetto ricordi", realizzata dalla sezione di Verona.



Gli Assessori Samuele Campedelli della Provincia e Marco Padovani del Comune di Verona.



Il Presidente Giuseppe Arcaroli.

do circa le proposte di legge presentate per il riordino delle pensioni di guerra dirette e indirette.

Ha evidenziato gli ottimi rapporti con gli amministratori e le istituzioni locali, in particolare con il Dipartimento provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

È stata data comunicazione delle pratiche sezionali svolte nell'interesse dei soci, anche se non pertinenti al settore associativo.

Il Presidente Zanon ha messo ai voti la relazione, che è stata approvata all'unanimità. Il Presidente del

Collegio dei sindaci Giorgio Emiliani ha poi dato lettura della relazione finanziaria, approvata anch'essa con voto unanime.

Il Presidente Arcaroli ha informato i presenti dell'iniziativa della sezione denominata "Progetto ricordi - i soci e i nonni della sezione di Verona raccontano", un numero speciale di Solidarietà redatto e stampato a totale carico della sezione medesima e ha invitato la collaboratrice signora Bollini a presentare il giornale, distribuito in anteprima a tutti i presenti.

Sono pagine autobiografiche che racchiudono testimonianze di un grande valore morale e storico, che rappresentano fatti e flash di vita soprattutto degli anni '40.

Eventi simili a molti altri verificatisi nella nostra Italia in quell'epoca, da nord a sud. Sarà spedito ai soci della sezione di Verona, ai signori Presidenti delle nostre sezioni, alle autorità locali, alle biblioteche delle scuole veronesi, essendo principalmente diretto alle attuali e future generazioni perchè non siano ripetuti eventi così luttuosi e tragici.



Consegna della targa a Tonino Aldino Brando.



La signora Arcaroli.



Consegna dell'attestato di stima dei soci a Giuseppe Arcaroli.

### Riconoscimenti ...

**D**a parte del dottor Arcaroli è stata consegnata al socio Tonino Aldino Brando una targa di benemerita per particolari meriti sociali. Poi la collaboratrice, per conto dei soci, ha offerto al Presidente Arcaroli un attestato di stima e gratitudine per la sua preziosa attività a favore dell'Associazione. Alla signora Arcaroli è stato offerto un omaggio floreale.

### ... e votazioni

Sono seguite le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sezionali che hanno visto riconfermato alla presidenza, per i prossimi quattro anni, il Presidente uscente Giuseppe Arcaroli. Ecco come è risultato composto il nuovo Consiglio provinciale:

**Presidente:**  
Giuseppe Arcaroli.

**Consiglieri Effettivi:**  
Giuseppe Bevilacqua,  
Beniamino Costerman,  
Luigi D'Agostino,  
Luciana De Martino,  
Ferruccio Macchiella,  
Renato Zucconi.

**Consiglieri Supplenti:**  
Giovanna Bordignon,  
Giancarlo Foladori,  
Francesco Graziani.

**Sindaci Effettivi:**  
Giuliano Dalla Valle, Giorgio Emiliani, Gino Lorenzetti.

**Sindaci Supplenti:**  
Francesco Gozzi, Arnaldo Modena.

Tutti i nominati sono stati eletti all'unanimità.



A fianco, due immagini con particolari della sala dell'Assemblea, con i soci. Sotto, la copertina del numero speciale: "Progetto ricordi" distribuito in anteprima ai partecipanti e inviato successivamente a tutti i soci della provincia di Verona.



### Un incontro conviviale ha concluso la giornata

**I**nfine, è seguito nel salone del ristorante un incontro conviviale con la consegna ai partecipanti di un ricordo della giornata e delle manifestazioni. Nelle foto, alcune immagini con i soci ai tavoli della sala da pranzo che ha ospitato il loro pranzo conviviale.



**"La muta immagine, dolorosa memoria di tante vite innocenti spezzate dall'umana efferatezza segna l'inizio della rinascita di un popolo nella libertà".**

Questo è stato l'invito del Sindaco di Treviso alla sua città per ricordare il 66° Anniversario del bombardamento subito dalla città di Treviso il 7 aprile 1944.

Davanti a queste immagini, attorno a questo messaggio la gente trevigiana e le Vittime Civili di Guerra, assieme alle massime autorità provinciali e locali, civili e religiose, militari e Combattentistiche e diversi Sodalizi, si sono ritrova-

te per commemorare, pregare, ricordare e conoscere per non mai più sbagliare.

Per questo, presso la chiesa Votiva che raccoglie nella Cappella ossario molte spoglie e ricordi delle persone morte nel tragico evento, il neo presule,

l'Arcivescovo Mons. Gianfranco Agostino Gardin ha celebrato la Santa Messa in loro suffragio.

Più tardi, nella mattinata, un consistente numero di persone, comprese anche due scolaresche, assieme alle Autorità, si so-

## Treviso

# 7 aprile 1944: Treviso bombardata e distrutta

7 aprile 2010. Atto di deferente memoria.

suto quei momenti di terrore, nonché la messa in scena di uno spettacolo teatrale dal titolo "Storie dimenticate".

A chiusura della particolare giornata della memoria, non è potuto mancare un rinnovato e riconoscente grazie a tutte le Autorità intervenute, nonché alle delegazioni della nostra Associazione provenienti da Belluno, Gorizia, Padova, Rovigo e Vicenza, guidate dai rispettivi Presidenti Provinciali.

Il fraterno grazie è andato anche ai Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e a tutte le Associazioni e Sodalizi presenti, che unitamente ai loro associati, hanno portato il calore della solidarietà civile, sociale ed umana.

L'Associazione è riconoscente alle rispettive Amministrazioni per la presenza dell'immancabile Bandiera della Città di Treviso, decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare e del Gonfalone della



no ritrovate in Piazza dei Signori per assistere per sette minuti ai rintocchi del Campanone della città, tanto fu il tempo, allora, impiegato dai bombardieri per distruggere Treviso, rintocchi preceduti e seguiti da letture musicate di poesie a ricordare fatti, episodi, comportamenti, sgomenti, terribili paure, morte, scatenatesi durante l'immane tragedia del Venerdì Santo del 1944.

Nel pomeriggio, i cittadini si sono ritrovati presso il Tempietto delle Acquette, dove Mons. Paolo Magnani, Vescovo Emerito di Treviso ha celebrato una messa alla memoria dei 123 bambini, da zero a 12 anni, anch'essi deceduti in quel tragico, inenarrabile

accadimento.

La Giornata del ricordo è stata conclusa dal concerto della Banda musicale Cittadina "Domenico Visentin" che, a sera, si è esibita nel Palazzo dei Trecento alla presenza di un folto pubblico che, in religioso silenzio, ha ascoltato la musica sapientemente proposta.

Sono da ricordare anche le altre significative iniziative promosse per l'eccezionale evento, come quelle del 6 e 10 aprile, a cura dell'Associazione 7 aprile 1944 che ha presentato in un incontro pubblico, nella Sala Verde di Palazzo Rinaldi, proiezioni di immagini, documentazione storica e racconti da parte di cittadini che hanno vis-

provincia di Treviso, in stretta simbiosi con i labari, Bandiere, Gagliardetti delle Associazioni sopra ricordate.

Allo stesso modo si ricordano gli associati e tutte le persone intervenute, che con la loro presenza hanno manifestato, ancora una volta, amicizia, ricordo, affetto, stima.

Anche quest'anno la sezione di Treviso ha seminato il suo granello di "Pace" e si augura che possa diventare una pianta sempre più grande tanto da salvaguardare l'umanità dai delitti delle guerre.

*In alto, Treviso dopo il bombardamento. Sotto, le autorità intervenute alla Cerimonia.*

## Milano

### "Sei ancora in tempo"

L'iniziativa è stata prorogata fino al 30 giugno 2010

Sul giornale "Solidarietà", del mese di settembre 2009, è stato pubblicato l'articolo di un ex ospite dei Collegi della Fondazione.

L'autore dell'articolo è dirigente della sezione di Milano e invitava gli ex ospiti dei Collegi della "Pro Juventute", a partecipare, con un piccolo contributo, all'acquisto di un manufatto per arredare la costruenda chiesa dedicata al Beato Don Carlo.

Nel marzo 2009 il Cardinale Tettamanzi ha posato la prima pietra per l'ampliamento del Centro pilota di Milano con annessa la costruzione della nuova chiesa dedicata e denominata "Don Gnocchi".

Nella stessa sarà tumulata la salma.

Si prevede che la cerimonia dell'inaugurazione della "Sua" chiesa avverrà il 25 ottobre 2010, data di nascita del beato Don Gnocchi.

Il 25 ottobre 2009, in piazza del Duomo, a Milano, si è svolta la solenne liturgia di beatificazione di Don Gnocchi, che è stata trasmessa in diretta da diverse televisioni nazionali e locali: pure la stampa ha dato grande rilievo alla cerimonia.

La piazza del Duomo era piena;

si è calcolato che ci fossero cinquantamila persone e fra queste c'erano molti ex mutilatini, poliomielitici, ecc. venuti da tutta Italia.

Non sono mancati gli Alpini,

anch'essi provenienti da ogni angolo d'Italia.

Ora che il "Papà dei mutilatini" è beato, dico e chiedo a chi non ha avuto modo di leggere l'articolo di partecipare perchè:

### "Sei ancora in tempo"

L'iniziativa è stata prorogata fino al 30 giugno 2010

Ricordati che più siamo e maggiore è la disponibilità raccolta, più avremo la possibilità di mettere in risalto la partecipazione dei "Suoi mutilatini"

Al momento ti riferisco che la disponibilità è di circa diecimila euro.

Dopo il 30 giugno, con la disponibilità, si concorderà con la Fondazione quale può essere l'oggetto necessario per la chiesa. Sul manufatto sarà scritto il nostro segno di riconoscenza e quindi:

### "Sei ancora in tempo"

Un ex mutilatino, Gino Mattioli

## La sezione di Piacenza

comunica ai soci il cambio di sede della sezione.

**Il nuovo indirizzo è Piazza Casali n° 7.  
Il nuovo numero di tel. e fax: 0523 335735.**

**I giorni di apertura della sede sono:  
martedì e giovedì dalle 9,30 alle 12,30.**

## Cagliari

# 67° anniversario bombardamento di Cagliari "Medaglia d'oro al Valore militare"

Con la celebrazione il popolo cagliaritano ha testimoniato il suo perenne ricordo.



Da dx: il Presidente Loddo, il Sindaco Dott. Emilio Floris, la dott.ssa Angela Maria Quaquero, il Prefetto Dott. Giovanni Balsamo, l'ing. Maria Lucia Baire, il dott. Cicero, Capo di Gabinetto del Sindaco e il Coll. Michele Sirimarco.

Il Presidente provinciale Lazzarino Loddo ha aperto la celebrazione salutando e ringraziando, anche a nome di tutto il Consiglio, le autorità civili, militari, religiose, le associazioni Combattentistiche e D'Arma, le Volontarie della Croce Rossa Italiana, il Coro Polifonico di "Santa Cecilia" di Cagliari presenti alla commemorazione e tutti i numerosi cittadini intervenuti alla cerimonia.

Nella ricorrenza del 67° anniversario l'Associazione ha voluto commemorare e ricordare per non dimenticare "Mai" i Caduti civili sotto i bombardamenti della Città di Cagliari con la deposizione di un omaggio floreale, deposto dalle Crocerossine, ai piedi della lapide che li ricorda.

Il Presidente Loddo, portando la sua testimonianza, ha rievocato l'immane tragedia della seconda guerra mondiale, essendo egli stesso un superstita che porta sul proprio corpo mutilato i segni della violenza dei micidiali ordigni di morte sganciati dagli aerei nemici.

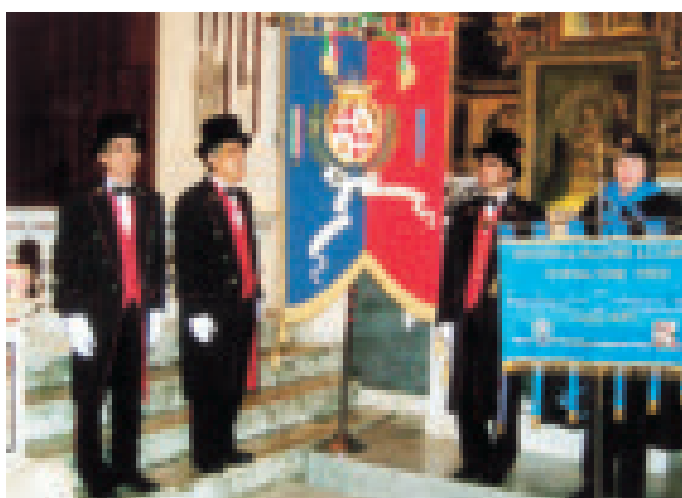
Ha ricordato che, purtroppo, gli stessi ordigni provocano ancora oggi tragedie e lutti in ogni parte del mondo.

Ha sottolineato come le Vittime civili di guerra, testimoni del passato, debbano farsi testimoni, ancor oggi, presso tutti gli uomini responsabili, per la scelta di sentimenti di fratellanza e solidarietà tra i popoli.

In modo che sia possibile adoperarsi per costruire, con l'impegno della propria vita, a illuminare il percorso dell'umanità del



Il prefetto Dott. Giovanni Balsamo.



Il Gonfalone della Città decorato di medaglia d'Oro.

terzo millennio, in modo che non si ripetano più gli orrori del passato.

Dopo il Presidente Loddo ha preso la parola il Sindaco di Cagliari, dott. Emilio Floris, che ha ricordato che il 28 febbraio di 67 anni fa era una domenica, come la domenica della commemorazione.

Ma quella fu una tragica giornata perchè la città, già martoriata da precedenti bombardamenti, subì la più cruenta deva-

stazione.

A guerra finita il 70% della città non era altro che macerie.

Il Sindaco ha pronunciato parole di ringraziamento alle Crocerossine per la loro dedizione e sacrificio durante i bombardamenti, per l'amore con cui soccorrevano i feriti martoriati e recuperavano i corpi dei morti sparsi ovunque.

Ha pure ringraziato i cittadini per il loro sacrificio e dedizione nella ricostruzio-



Nella foto a fianco, il Sindaco Dott. Emilio Floris.

vatore Mulas ha fatto pervenire un telegramma in cui comunicava che per impegni contestuali non poteva intervenire alla cerimonia e augurava una buona riuscita della stessa. La cerimonia di commemorazione è stata preceduta dalla Santa Messa



Le Bandiere delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Sotto, il Coro Polifonico di Santa Cecilia di Cagliari



ne della città. E tutti i numerosi presenti alla cerimonia commemorativa dei concittadini caduti.

Hanno poi preso la parola il Prefetto di Cagliari, dott. Giovanni Balsamo, l'ing. Maria Lucia Baire, Assessore alla cultura della Regione autonoma della Sardegna, in rappresentanza del Presidente Ugo Cappellacci e l'Assessore alla cultura della Provincia di Cagliari, dott.ssa Angela Maria Quaquero, in rap-

presentanza del Presidente dott. Graziano Milia.

Erano presenti anche l'Ammiraglio Gerald Talari, Comandante della Marina Militare, Capitano di Vascello Giuseppe Mastroianni, comandante Capitaneria di Porto, Colonnello Michele Sirimarco, Comandante Provinciale Carabinieri, Colonnello del Comando Militare in rappresentanza del Generale Sandro Santroni; il Questore di Cagliari dott. Sal-

ufficiata presso la chiesa di San Francesco di Paola a cura del comune di Cagliari, in suffragio delle Vittime cadute sotto i bombardamenti.

La Santa Messa, nella chiesa gremita di cittadini e autorità, è stata officiata dal parroco Padre Francesco Abis.

Nell'occasione la signora Linda Defraia, socia della nostra Associazione, ha letto la preghiera della Vittima civile di guerra.

**1****REQUISITO DELLA CONVIVENZA PER IL****CONGEDO RETRIBUITO PER L'ASSISTENZA A FAMILIARI DISABILI**

Com'è stato segnalato negli scorsi numeri di Solidarietà, a seguito della sentenza n.19 del 26 gennaio 2009 della Corte Costituzionale, è divenuto possibile per i figli ottenere il congedo retribuito per l'assistenza dei genitori disabili in favore dei figli conviventi.

Con una circolare del 18/2/2010 - recepita dall'Inps nel messaggio n.6512 del 4/3/2010 - il Ministero del Lavoro ha chiarito che a tal fine il requisito della "convivenza" è da considerarsi soddisfatto anche quando la residenza dei soggetti sia nel medesimo stabile, stesso numero civico, ma in appartamenti differenti.

In precedenza invece era stato adottato un orientamento più restrittivo, che limitava la "convivenza" al possesso della medesima residenza legale.

**2****STATI DI INVALIDITA' RICONOSCIUTI E VISITA FISCALE PER I DIPENDENTI PUBBLICI**

Il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2009 n.206 ha stabilito dei nuovi criteri per la reperibilità in caso di assenza per malattia nel pubblico impiego.

Le nuove fasce orarie di reperibilità sono comprese tra le 9 e le 13 e tra le 15 e le 18; l'obbligo sussiste anche nei giorni non lavorativi e festivi.

# Notizie utili

- **Requisito della convivenza per il congedo retribuito per l'assistenza a familiari disabili.**

- **Stati di invalidità riconosciuti e visita fiscale per i dipendenti pubblici.**

- **Permessi legge 104/92 e ricovero continuativo.**

- **Regolamento UE su treni e disabili.**

- **Sospesa la legge della Regione Lazio sull'assistenza integrativa agli invalidi di guerra.**

Lo stesso decreto però stabilisce delle ipotesi di esclusione dall'obbligo di reperibilità, quando l'assenza è dovuta ad una delle seguenti circostanze:

- a) patologie gravi che richiedono terapie salvavita;
- b) infortuni sul lavoro;
- c) malattie per le quali è stata riconosciuta la causa di servizio;
- d) stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidità riconosciuta (in cui può rientrare anche l'invalidità di guerra).

E' in ogni caso necessario che l'Amministrazione sia in possesso della documentazione formale riguardante una di queste ipotesi (ad es. il modello 69).

Resta in ogni caso fermo l'obbligo per il dipendente di comunicare tempestivamente all'ufficio di appartenenza l'assenza per ma-

lattia e di inviare il certificato medico, nei tempi e nei modi previsti dai contratti collettivi.

**3****PERMESSI LEGGE 104/92 E RICOVERO CONTINUATIVO**

L'art.33 della legge n.104/92 prevede che i permessi sul lavoro per l'assistenza ad un familiare disabile non possono essere concessi se quest'ultimo è ricoverato "a tempo pieno".

Nell'interpellato n.13/2009 del 20/2/2009, il Ministero del Lavoro ha in proposito chiarito che, anche in ipotesi di un ricovero continuativo, i permessi possono essere concessi quando "il disabile debba recarsi al di fuori della struttura che lo ospita per effettuare visite e terapie".

**4****REGOLAMENTO UE SU TRENI E DISABILI**

Il 3 dicembre 2009 è divenuto esecutivo il Regolamento n.1371/2007 sulle modalità del trasporto ferroviario dei passeggeri, che contiene tra l'altro diverse norme relative alla tutela dei viaggiatori affetti da disabilità permanente o temporanea.

Il principio cardine in materia è che le persone con disabilità o mobilità ridotta devono usufruire di un trattamento e di un accesso ai servizi in condizione di parità e senza discriminazioni.

Le imprese ferroviarie e i gestori delle stazioni devono garantire la piena accessibilità di tutti i servizi resi senza alcun costo aggiuntivo per il passeggero; in particolare deve essere

assicurata l'assistenza per salire e scendere dal treno e a bordo dello stesso.

Va notato che Trenitalia ha già da tempo predisposto una serie di misure per venire incontro alle esigenze dei viaggiatori disabili e con mobilità ridotta, come ad esempio il servizio di assistenza nelle stazioni e la possibilità di usufruire del servizio di ristorazione al posto.

**5****SOSPESA LA LEGGE DELLA REGIONE LAZIO SULL'ASSISTENZA INTEGRATIVA AGLI INVALIDI DI GUERRA**

Com'è noto, dopo la chiusura dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra (ONIG) e l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, alcune prestazioni economiche a favore degli in-

validi di guerra sono state soppresse, perché il Ministero della Sanità non ne ha riconosciuto la natura direttamente "sanitaria".

Tra queste rientrano il rimborso delle spese di viaggio per le nuove proteste, l'assistenza alimentare, i contributi per le cure termali, il contributo per l'usura indumenti e il premio per la buona tenuta della protesi. Tutte queste prestazioni non sono più da tempo garantite dallo Stato, ma possono in linea teorica essere concesse dalle singole regioni con oneri a loro carico, nell'ambito della loro autonomia.

La regione che aveva provveduto in tal senso nel modo più completo ed organico - anche per impulso dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - era stata il Lazio che con la legge n.18/1999 aveva in pratica ripristinato gran parte dell'assistenza fornita in passato dall'ONIG. In seguito ai gravi problemi di bilancio della Regione e all'accordo firmato con lo Stato per un piano di rientro dal deficit, il Commissario Governativo preposto ha sospeso l'efficacia di questa legge con un suo decreto del 23 novembre 2009.

Nelle motivazioni del decreto viene ribadito che questo genere di assistenza in favore degli invalidi di guerra non rientra nei livelli essenziali di assistenza che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini gratuitamente.

Restano invece in vigore - nella regione Lazio così come in tutte le altre regioni - i contributi per l'effettuazione delle cure climatiche e dei soggiorni terapeutici, che sono a carico del bilancio statale.

## Verona

### Santa Lucia ricorda le vittime delle bombe

**Una cerimonia religiosa e la deposizione delle corone nel quartiere.**



Frank e Primo Levi. Per il presidente Simone "ricordare serve per costruire un futuro migliore".

Una corona è stata deposta all'ingresso del centro

culturale (ex scuola elementare di S. Lucia) davanti alla targa in memoria degli otto "piccoli martiri" della scuola deceduti per i bombardamenti.

via Mantovana per rientrare dalla ricreazione dalla vicina Villa Guglielmina.

Atterrito dallo spavento, si allontanò subito verso via Bassa a Golosine dove abitava con la sua famiglia che rimase sfollata.

Guglielmi, invece, era in quarta elementare e quando sentì l'allarme abbandonò la scuola per correre a casa in via Ca' dei Recchi al confine con la stazione ferroviaria, principale bersaglio dei bombardamenti.

Con la famiglia cercò riparo nel vicino deposito ferroviario che era stato adibito a rifugio antiaereo. Nei bombardamenti perse la mamma, Maria Zocattelli, e il fratellino Armando di tre anni che era in braccio alla madre e che morì un mese dopo per le gravi ferite causate dalle schegge.

Marco Scipolo  
(da "l'Arena" di Verona del 29/1/2010)

La quarta circoscrizione ha ricordato con una cerimonia pubblica le Vittime dei bombardamenti aerei alleati del gennaio 1944. Nella chiesa di Santa Lucia Extra, è stata celebrata la messa dal parroco don Aleardo Deberti che ha sottolineato quanto la guerra sia distruzione, morte e follia.

"Il sacrificio di queste vittime non sia stato vano", ha detto invitando la comunità a fare tesoro della propria storia.

Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente della 4ª circoscrizione Giuseppe Simone, l'Assessore comunale al Decentramento Marco Padovani, le classi di prima e terza media degli istituti comprensivi 5 e 12 con il dirigente scolastico Raffaele Piccinato e gli insegnanti, l'Associazione combattenti, reduci e artiglieri, gli Alpini di Santa Lucia, Golosine e Quartiere Indipen-

denza, una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Era presente una delegazione dell'Anveg. Il corteo si è diretto al cimitero di S. Lucia dove è stata deposta una corona di alloro accanto alla lapide delle 18 operaie uccise dalle bombe nella fabbrica farmaceutica Ico. La cerimonia è proseguita al centro culturale di via Mantovana dove gli studenti hanno letto poesie e scritti di Anna

# La prescrizione nella pensionistica di guerra

## L'applicazione di questo principio si articola in modo diverso a seconda delle varie ipotesi

In linea di massima nella pensionistica di guerra vige il principio che il diritto cade in prescrizione dopo cinque anni dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni per poterlo esercitare.

E' questo un punto in cui le pensioni di guerra differiscono maggiormente dai trattamenti previdenziali che invece possono essere esercitati senza limiti di tempo.

Nel corso degli anni la Corte Costituzionale ha più volte ribadito la legittimità di questa regolamentazione differenziata e quindi per le pensioni di guerra il principio non può più seriamente essere messo in discussione.

Ciò premesso, vediamo ora come l'applicazione di questo principio si articoli in modo diverso a seconda delle varie ipotesi.

### Pensioni dirette

#### a) nuove domande di pensione

Le nuove domande di pensione diretta per fatti risalenti alla seconda guerra mondiale non sono più consentite perché il termine ultimo per la presentazione è scaduto - dopo varie proroghe - il 1° febbraio 1981. Questo termine non ammette deroghe di alcun tipo e quindi anche eventuali ricorsi amministrativi o giurisdizionali sono destinati a rimanere senza esito.

L'unica ipotesi in cui può essere concessa attualmente una nuova pensione diretta è il caso dello scoppio di un ordigno di origine bellica, che purtroppo può avvenire anche a notevole distanza dalla fine della guerra e persino al giorno d'oggi: in questa ipotesi la pensione può essere riconosciuta se la domanda è presentata entro cinque anni dall'evento.

#### b) aggravamento e rivalutazione

Per quanto riguarda l'aggravamento e la rivalutazione di infermità già riconosciute dipendenti da fatto bellico, non vi sono termini da rispettare.

Infatti è lo stesso art.24 del D.P.R. n.915/78 a precisare che le domande a tal

fine possono essere presentate "in ogni tempo".

Va però ricordato che l'eventuale miglioramento del trattamento pensionistico decorre dal primo giorno del mese successivo a quello dell'istanza e quindi un ritardo nella presentazione della domanda si può tradurre in una perdita economica.

#### c) infermità interdipendenti

Anche per il riconoscimento ai fini pensionistici di nuove infermità che sono in tutto o in parte dipendenti da quelle di guerra, non vi sono termini di prescrizione, dato che si tratta in sostanza di una fattispecie particolare di aggravamento.

Ovviamente anche per questa ipotesi è consiglia-

bile presentare la domanda il più presto possibile.

#### d) nuove infermità non riconosciute a suo tempo

Il riconoscimento a fini pensionistici di infermità non interdipendenti da quelle già dichiarate dipendenti da fatto di guerra non è più possibile, in quanto anche per questa ipotesi il termine ultimo è scaduto il 1° febbraio 1981.

Questa preclusione opera purtroppo anche quando in dipendenza di un fatto bellico già riconosciuto (ad esempio lo scoppio di un ordigno), vi siano state delle conseguenze che si sono manifestate solo dopo lungo tempo (ad esempio, la presenza di schegge rilevate solo a seguito di disturbi insorti a decenni

di distanza).

L'unico modo per aggirare questo impedimento è cercare nel fascicolo personale se queste infermità sono state a suo tempo diagnosticate dalla Commissione medica per le pensioni di guerra e magari dichiarate "non classificabili". In questo caso infatti si ricadrebbe nell'ipotesi dell'aggravamento e quindi il termine di prescrizione indicato sopra non sarebbe più applicabile.

### Pensioni indirette

#### a) vedove/i

Per questi soggetti, la questione si pone in termini molto semplici: la domanda per ottenere la pensione di guerra come vedove/i, sia essa di tabella G o di tabella N, deve

essere presentata entro cinque anni dal decesso del dante causa.

Occorre inoltre tenere presente che se la domanda viene presentata oltre un anno dal decesso del dante causa, la decorrenza non sarà retroattiva.

#### b) orfani maggiorenni inabili

Gli orfani maggiorenni inabili possono ottenere la pensione di guerra, se ricorrono i due seguenti requisiti:

- inabilità a ogni proficuo lavoro;

- possesso di un reddito inferiore al limite di legge.

La prescrizione pertanto comincia a decorrere solo qualora entrambi questi requisiti siano presenti e giunge a compimento solo dopo cinque anni consecutivi in cui essi si siano mantenuti in essere.

Dato che l'inabilità a ogni proficuo lavoro è, salvo rare eccezioni, una condizione il cui inizio non può per sua natura essere indicato con certezza, è molto difficile che gli orfani incorrano nella prescrizione del loro diritto.

Per completezza di informazione, va ricordato infine che per una complessa concatenazione di norme, sono inammissibili prime domande di pensione da parte di orfani nati prima del 16 ottobre 1916.

Paolo Iacobazzi

La storia che vi voglio raccontare riguarda la vita di mia sorella Silvana che fra qualche giorno compirà 70 anni. La sua vita è stata un succedersi di conquiste e di vittorie a dispetto del tragico destino che l'ha segnata.

Il 30 luglio del 1944, durante un cannoneggiamento tedesco, rimase ferita da una minuscola scheggia che le lesionò il midollo spinale rendendola paraplegica e costretta a vivere su di una sedia a rotelle. Aveva solo cinque anni e mezzo e ad ottobre avrebbe iniziato la scuola; ma a scuola non andò se non per fare gli esami che fece ad ogni tappa: alla conclusione delle elementari e delle medie. Gli anni della sua fanciullezza li ha dedicati anche allo studio del pianoforte e solo in compagnia della musica riusciva a passare ore serene.

Un giorno comparve nella sua vita un'assistente sociale che diventò sua amica e la invogliò a dedicarsi ad altre attività: non era salutare per lei passare la giornata china sui libri o sulla tastiera del pianoforte! Doveva muoversi, per quel che poteva. Si convinse così anche mia madre a chiudere casa e a trasferirsi all'Oasi. Era questo un centro di riabilitazione per disabili, sulla via Ardeatina, che

stava accogliendo i grandi invalidi di guerra.

Silvana familiarizzò subito con tutti: trovò una piccola squadra di paraplegici come lei; ma questi erano stati valorosi soldati che a vent'anni rimasero feriti sui campi di battaglia. Nell'Italia dell'immediato dopoguerra gli ostacoli per gli invalidi non erano pochi: mancanza di ausili tecnici, problema delle barriere architettoniche, difficoltà sociali e psicologiche di accettazione della persona disabile che ancora si pensava dovesse restare chiusa in casa.

All'Oasi si presentò tutto un mondo nuovo: giornate passate in palestra, campi sportivi, piscina e l'allegria compagnia.

Silvana prese la patente e, appena lo Stato italiano riconobbe anche ai paraplegici la facoltà di guidare, comprò una DAF (unica vettura con tutti i comandi a mano esistente in Europa)

e cominciò a girare per Roma e per ... l'Italia.

Il mondo cambiava aspetto, la vita dava speranza, la carrozzina era solo un sostituto delle gambe, un trampolino, il sostegno fisico per ogni fatica.

Ogni anno vicino Londra, si svolgono i giochi internazionali di Stoke Mandeville a cui partecipano paraplegici di tutto il mondo, ad eccezione dell'anno olimpico nel quale la competizione si trasferisce nella stessa città che ospita le Olimpiadi.

Nel 1961 anche l'Italia partecipò per la prima volta con la squadra dell'ONIG (Opera Nazionale Invalidi di Guerra), erano solo otto atleti a cui si unì anche Silvana, unica donna: come mascotte. Partirono da Ciampino su di un aereo militare che il Ministero della Difesa mise a loro disposizione. Era un bestione che metteva paura, con il suo assetto da guerra, ed

essendo destinato ai paracadutisti, era rumoroso e lento.

Pieni d'euforia e di gioia erano tutti speranzosi di tornare vincitori. Infatti, riportarono tre medaglie d'oro, una nel getto del peso, due nel lancio del giavellotto ed altri buonissimi piazzamenti, considerato il fatto che partecipavano per la prima volta. Le vittorie di questi invalidi in atletica fu il superamento dell'infermità con la forza della volontà e dello spirito. Quello spirito, che a prezzo di non manifestati sacrifici, ha animato questi paraplegici per tanti mesi di allenamento.

I ritorni vittoriosi si ripeterono nel 1962 e nel 1963 finché nel 1964 le Olimpiadi si tennero a Tokio. Silvana era sempre l'unica donna della squadra. Le gare diventavano sempre più impegnative e finalmente qui, nel paese del Sol Levante, guadagnò

anche lei le prime medaglie: d'argento nel tennis da tavolo e di bronzo nel nuoto stile libero.

Il mondo si affratella accanto alla fiamma olimpica ed è bello vedere uomini, un tempo nemici, essere a fianco a fianco per gareggiare. Sul pennone del villaggio olimpico di Tokio sale più di una volta il tricolore e, alla chiusura dei giochi, sul tabellone luminoso appare la scritta: "Sayonara Tokio" e poi "Arrivederci a Città del Messico".

In attesa del Messico nel 1965 e nel 1967 le gare continuarono a Stoke Mandeville, e Silvana era sempre l'unica donna della squadra. In queste occasioni guadagnò due medaglie d'argento e due di bronzo. Così nel 1968 le Olimpiadi si svolsero in Messico, ma le para Olimpiadi si dovettero spostare in Israele perché le condizioni ambientali e le strutture di quel paese non erano adatte agli

invalidi. Quella di Israele fu un'esperienza meravigliosa ... stupenda! A Tel-Aviv si svolsero le gare, ma la cerimonia ufficiale di apertura dei giochi si svolse nel pittoresco stadio di Gerusalemme. Che bello vedere, in un'atmosfera di amicizia e di pace, uomini che la guerra aveva diviso! Sfilarono 28 squadre, nello stadio gremito di spettatori che applaudirono l'ingresso degli atleti. La squadra italiana, dietro il tricolore portato dal suo allenatore, sfilò orgogliosa ed impeccabile nella bella divisa azzurra.

Dopo aver fatto il giro completo dallo stadio, la squadra si dispose di fronte al palco delle autorità tra le quali figuravano il capo dello Stato, il Vice Primo ministro ed il Presidente dei giochi internazionali di Stoke Mandeville, Sir Ludwig Guttmann, grande ideatore di queste manifestazioni. La cerimonia del giuramento ha avuto luogo con l'accensione della fiamma olimpica seguita da un volo di colombe e da una fiaccolata.

Nei giorni successivi, le gare si alternarono alla visita dei luoghi Santi della Palestina: più bello di così! Nel 1969 la competizione si tenne ancora a Stoke Mandeville e la chiusura dei gio-

## Velletri (Roma)

### Mia sorella Silvana

**"Ho da proporvi la storia della vita di Silvana, che ritengo molto interessante e meritevole di divulgazione".**

## Siracusa

# Cerimonia di intitolazione del rifugio aereo

L'attenzione della Città di Siracusa alle Vittime civili di guerra è sempre molto alta.



per l'intitolazione del rifugio che è stata affissa all'esterno dell'ingresso.

La sezione ringrazia altresì il Presidente regionale Prof. Guarino per la sua partecipazione come pure le sezioni dell'Associazione di Catania e di Trapani e tutti i soci intervenuti.

*Nelle foto, alcuni momenti della Cerimonia dell'intestazione alle "Vittime civili di guerra" del rifugio aereo.*

A marzo scorso, a Piazza Duomo in Siracusa si è tenuta la cerimonia di intitolazione del rifugio antiaereo per ricordare il 19 marzo del 1943, quando la fatalità volle che una cinquantina di bombe, sganciate a tappeto sui centri abitati, provocasse la morte di 15 cittadini siracusani.

L'intitolazione del rifugio delle Vittime ha offerto l'occasione di rievocare tale evento e commemorare i caduti.

Il Presidente provinciale dell'Associazione, Francesco Magnano, ha presieduto la cerimonia per ringraziare tutti i partecipanti, le autorità religiose, militari e civili, la Soprintendente ai beni culturali arch. Mariella Muti, il Comune di Siracusa nella persona dell'ing. Roberto Visentin che ha dato la possibilità di portare a buon fine l'evento.

Un ringraziamento è andato alla ditta che si è occupata della realizzazione di una targa in plexiglass



segue da pag. 7

chi prese un aspetto maggiormente importante per la partecipazione in forma ufficiale di Sua maestà la regina Elisabetta.

Negli anni che seguirono, e fino al 1976, la squadra dell'ONIG non ebbe più una sede per gli allenamenti. Gli atleti si dispersero e si allenarono per conto proprio. Comunque in mia sorella il desiderio di gareggiare non si arrese agli eventi; soprattutto per arrivare a guadagnare quella medaglia d'oro

che tanto aveva desiderato e che aveva sempre perso per un soffio.

Nel 1977 Silvana fu di nuovo in gara. Ai Campionati Europei di Vienna arrivò la prima medaglia d'oro seguita da alcuni record del mondo che le fecero vincere una magnifica coppa di cristallo.

Anche in altri campi Silvana non si fermò: riprese i libri lasciati da qualche anno e ricominciò a studiare. Sostenne gli esami integrativi e frequentò gli ultimi due anni delle magistrali, giorno dopo giorno

come una scolarotta. Conseguì il diploma magistrale e s'iscrisse all'università. Si laureò in psicologia. Giunse così il 1984, anno in cui le Olimpiadi si tennero negli Stati Uniti, a Los Angeles ma le Para Olimpiadi si dovettero svolgere a New York per motivi organizzativi.

Silvana seguì i suoi amici che gareggiavano, come componente del team dei dirigenti, soprattutto come psicologa della squadra di pallacanestro.

Avete mai assistito ad una partita di pallacanestro tra

paraplegici? È davvero miracoloso vedere il pallone passare da un giocatore all'altro fino al canestro.

Il correre e il piroettare delle ruote delle carrozzine da competizione che sembrano scomparire soltanto dopo 5 minuti di gioco.

Con il passare del tempo, la squadra dell'ONIG si stava riducendo numericamente. ma l'unione con la squadra dell'INAIL portò alla formazione dell'ANSPI (Associazione Nazionale Sportiva Paraplegici Italiani). Associazione di cui Sil-

vana fu tra i soci fondatori e con la quale collaborò attivamente per diffondere lo sport dei paraplegici in tutta Italia. Da un'Olimpiade all'altra, timidamente, telegiornali e stampa cominciarono ad occuparsi di questi atleti che stavano dimostrando al mondo intero come le risorse umane sono infinite: basta volere e non arrendersi mai.

Nel 1980 Mosca ospitò le Olimpiadi, ma non le para Olimpiadi che si tennero ad Arnhem in Olanda. Per Silvana fu l'ultima occasione di trionfo e le rimase l'orgo-

glio della sua emozionante testimonianza; molto utile a tanti che come lei, nel pieno della vita, si trovano (purtroppo) ad essere paraplegici.

“La vita vale sempre la pena di essere vissuta!”

Oggi il computer occupa molto tempo della vita di Silvana che, grazie a questo miracolo della tecnologia moderna, può andare virtualmente in giro per il mondo ... quando non ha tempo per salire in macchina e andarci davvero.

Francesca Martino

## Milano

# La corriera di Badile

Il racconto ci arriva dalla signora Vittoria Messina. Le testimonianze dirette che arrivano a Solidarietà, per la redazione sono "preziose" tessere di storia.

Dopo la dichiarazione di armistizio di Badoglio dell'8 settembre 1943, gli italiani cercavano di tornare a un modello di vita che permettesse loro di superare le privazioni dovute al razionamento dei generi alimentari.

A tale scopo molti residenti della provincia ogni mattina si recavano al lavoro utilizzando i mezzi pubblici disponibili. Uno di questi era la corriera che percorreva la statale da Pavia a Milano, sostando anche nei piccoli paesi per raccogliere i pendolari; così fece anche la mattina del 30 gennaio 1945 quando però al capolinea non ci arrivò mai.

Il 30 gennaio 1945 -alle 8,30- giunta a Badile, piccola frazione del comune di Zibido San Giacomo, tre aerei anglo-americani mitragliavano la corriera transitante la strada Milano-Pavia tra le cascate Badile e Stolfina, presso la Croce.

Dopo il primo passaggio i viaggiatori che non erano rimasti feriti cercarono di mettersi in salvo correndo verso una vicina cascina o più semplicemente buttandosi in un fossato che doveva svolgere la funzione di 'trincea'. Gli aerei effettuarono altri passaggi a bassa quota continuando ad aprire il fuoco per non lasciare testimoni dell'accaduto. L'ultima raffica venne da un solo velivolo che concluse l'opera lasciando sul campo innervati i corpi di chi sperava di avercela fatta. Finalmente gli aerei si allontanarono.

Pare che il comando

alleato abbia avuto, di buon mattino, informazione del passaggio di truppe tedesche e fasciste. La gran neve, in quei giorni alta 40 centimetri, impedì ai 140 passeggeri un rapido allontanamento dal mezzo di trasporto pubblico ed alla fine si contarono, sopra la strada e i campi vicini, 69 morti e numerosi feriti, più o meno gravi. La popolazione si prestò in tutte le maniere nei soccorsi ai mitragliati. Nessuno era di Badile, ma erano quasi tutti provenienti da Milano.

Tra questi c'era la signora Vittoria Messina, all'epoca ventenne, che tutte le mattine partiva da Milano con la famiglia e si recava al lavoro.

La signora Messina, con la mamma Caterina ed il fratello Berto vennero colpiti dalle schegge di proiettili sparati sull'automezzo.

La mamma Caterina fu colpita alle gambe, riportandone numerose ferite. Il fratello fu colpito ai polmoni e la signora Vittoria alla testa e in altre parti del corpo. La ferita più grave la riportò alla gamba sinistra, che venne troncata di netto, lasciandola attaccata solo da un piccolo lembo di pelle.

Fortunatamente i soccorsi giunti sul posto riuscirono a portarli al Policlinico di Milano - reparto Mantegna. Al fratello Berto non vennero estratte le schegge che restarono nei polmoni, causando successivamente grossi problemi di salute. Alla signora Vittoria venne estratta una scheggia dalla testa, ma dovettero amputarle la gamba.





## Lucca

# Assemblea provinciale: rieletto Matteo Bonetti

alla Presidenza Provinciale dell'Associazione.



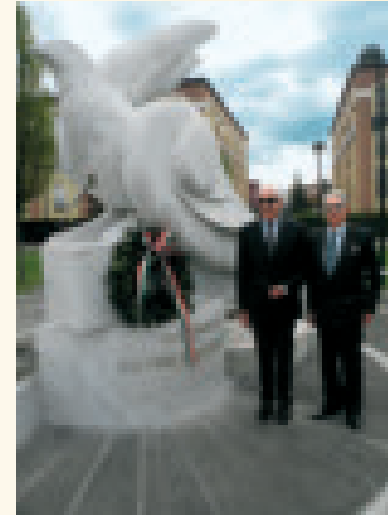
**S**i è tenuta l'Assemblea provinciale per il rinnovo delle cariche della sezione di Lucca della nostra Associazione. Hanno partecipato varie autorità, fra i quali Adriano Landini, Consigliere nazionale dell'associazione e Presidente della sezione di Reggio Emilia, in rappresentanza del Presidente Nazionale Arcaroli.

Per le altre sezioni toscane, Biagio Alberti (Firenze), Franco Agnelli (Arez-

zo), Elio Bernabò (Massa Carrara), e alcuni consiglieri delle sezioni di Pistoia, Livorno e Grosseto.

Ha partecipato anche il dott. Paolo Busoni, consigliere di Emergency.

Durante l'assemblea si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche associative, che hanno visto la riconferma alla Presidenza provinciale di Matteo Bonetti.



*Nelle foto:  
immagini di vari momenti  
della giornata  
dell'Assemblea provinciale.  
Il tavolo di presidenza,  
autorità, la sala dell'incontro,  
il monumento alle Vittime civili  
con la corona di alloro.*

**S**i è tenuta, anche a Forlì-Cesena l'assemblea dei soci della sezione provinciale per il rinnovo delle cariche associative della sezione nella Sala Convegni dell'Hotel Globus City di Forlì.

Prima, nella chiesa di S: Mercuriale, sempre a Forlì, è stata celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti civili di guerra al

## Forlì - Cesena

# Assemblea provinciale: rieletto Vittorio Ragazzini

alla Presidenza Provinciale dell'Associazione.

i seguenti risultati:  
**Presidente:**  
Vittorio Ragazzini.

**Consiglieri Effettivi:**  
Gisberto Maltoni,  
Ovidio Morgagni,  
Tarcisio Agostini,  
Alberico De Luca,  
Giancarlo Mazzoni,  
Giancarlo Sanguinetti,  
Paola Montanari,  
Renato Casini.



*Le foto mostrano il tavolo della Presidenza e la sala dell'Assemblea.*

termine della quale è stata letta la preghiera della "Vittima civile di guerra".

Subito dopo la cerimonia religiosa è stato reso omaggio, con la deposizione di una corona di alloro, alla lapide collocata nell'atrio del Palazzo Comunale a perenne ricordo dei Caduti civili di guerra della città.

All'assemblea ha partecipato, come delegato rappresentante del Presiden-

te nazionale Giuseppe Arcaroli, il Consigliere nazionale ed anche Presidente provinciale della sezione di Reggio Emilia Adriano Landini.

Erano inoltre presenti i Presidenti delle sezioni consorelle di Bologna, Ferrara, Rimini, Modena e Piacenza.

Il Presidente uscente Ragazzini ha commemorato con toccanti e appro-

priate parole il compianto Cav. Ugo Collini, che ha dedicato per tanti anni la sua preziosa opera all'Associazione, prima come consigliere e successivamente come Presidente della sezione.

È passato poi allo svolgimento della sua dettagliata ed incisiva relazione morale e finanziaria, ricordando ai presenti alcune iniziative e cerimonie svol-

tesi nel territorio di Forlì e Cesena negli ultimi cinque anni.

Il Presidente uscente Ragazzini ha evidenziato l'ottimo stato economico-finanziario della sezione, tanto che, ha ricordato, si è potuto anche procedere, con l'appoggio della Presidenza nazionale, all'acquisto della Sede di Forlì nel corso del 2005.

Nelle conclusioni ha riba-

dato la sua disponibilità ai problemi delle "Vittime civili di guerra".

Le relazioni - morale e finanziaria - poste successivamente ai voti, sono state approvate all'unanimità.

Le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali, che sono poi seguite dopo aver espletato le varie formalità, hanno dato

**Consiglieri Supplementi:**  
Elisabetta Ricci,  
Alma Ronchi,  
Adriano Medri.

**Sindaci Effettivi:**  
Alessandra Fantini,  
Roberto Pilotti,  
Arnaldo Scranni.

**Sindaci Supplementi:**  
Anteo Alucci,  
Alberto Carloni.

Treviso

## Assemblea provinciale: rieletto Dino Daniotti

alla Presidenza Provinciale dell'Associazione.



**S**i è tenuta l'assemblea dei soci della sezione provinciale di Treviso per il rinnovo delle cariche della sezione.

L'inizio dei lavori assembleari è stato preceduto dalla proiezione di un breve filmato, in cui si sono potute vedere o rivedere le devastanti e cruente scene del bombardamento aereo subito dalla città di Treviso il 7 aprile 1944 che, in sette minuti, ha distrutto e devastato la città nel 70% dei beni immobili e con il numero incredibile di 1300 morti e molte centinaia di feriti.

Successivamente si è costituito l'Ufficio di presidenza: Michele Vigne è stato nominato per acclamazione come Presidente.

Al tavolo della presidenza era presente anche il Consigliere nazionale Otello Dreossi, in rappresentanza del Presidente nazionale Giuseppe Arcaroli.

Erano presenti le delegazioni consorelle delle Province del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trento, guidate dai loro Presidenti provinciali. Tra le autorità intervenute, Mons. Beltrami in rappresentanza del Vicario Diocesano, il Prosindaco di Treviso Gentilizi e l'Assessore comunale On. Michelin, i Consiglieri della Regione Veneto Bottaccin e Zabotti, il Consigliere dell'Ascon Pasqualetto, i rappresentanti delle A.S.L. n° 7 dott. Roma e n° 8 dott. Piccioni, il Presidente Provinciale dell'UN.M.S. Cav. Giancarlo Bassetto e la delegata provinciale delle Famiglie Caduti e Dispersi in guerra signora Dell'Acqua. Sono anche stati letti i molti messaggi di solidarietà e adesione pervenuti per la ricorrenza.

Nella sua relazione introduttiva il Presidente Vigne ha dato il dovuto riconoscimento alle Autorità presenti non disgiunto dalle loro rispettive responsabilità riguardo le attese della categoria. Un plauso è andato

alle Consorelle per la vicinanza e condivisione d'intenti con gli amici trevigiani, giusto sprone ai soci nel riconoscersi uniti nella grande famiglia dell'Associazione. Quindi, è stata data la parola al Presidente uscente per la lettura della sua relazione morale che ha porto un importante e forte messaggio di pace e solidarietà tra i popoli per non ricadere nelle atrocità della guerra; esiti che i soci ben ricordano ma che devono essere fatti conoscere anche alle giovani generazioni che avanzano.

È seguita una vasta panoramica sulla pensionistica di guerra, come l'aggiornamento tabellare, la definizione dell'istituzione dell'assegno sostitutivo del servizio reso dagli accompagnatori militari o civili ai grandi invalidi, la qualificazione giuridica e fiscale delle pensioni di guerra.

Alla Regione Veneto è stata chiesta l'estensione dell'esenzione del Ticket nei confronti degli invalidi dalla VI<sup>a</sup> alla VIII<sup>a</sup> categoria; la piena attuazione della Legge Regionale n° 25 del 26 novembre 2004; il mantenimento del contributo di funzionamento e la concessione della gratuità dei viaggi su gomma e rotaia. Alle ASL è stata chiesta una maggiore attenzione alla Categoria, avendo riguardo alla corsia preferenziale in caso di soggetto con patologia attinente alla mutilazione, nonché le cure climatiche, termali e soggiorni terapeutici.

Alla fine della relazione morale sono intervenuti tutti gli ospiti che hanno assicurato la loro disponibilità, in ordine alle loro competenze, riguardo ai problemi sollevati, incoraggiando l'Associazione a continuare la sua qualificata e preziosa opera di tutela e rappresentanza dei soci, tenendo sempre vivo il ricordo del passato. Anche l'intervento del Consigliere nazionale Dreossi, che ha

portato il saluto del Presidente nazionale Arcaroli, dando notizia al pubblico presente sulle recenti iniziative della pensionistica di guerra, sull'impegno del mantenimento della pace ha ricordato il recente incontro con gli amici della Slovenia e la possibile adesione ad una omologa Associazione in campo europeo.

È seguita la relazione economico-finanziaria dell'ultimo quadriennio che ha visto una gestione improntata all'oculatazza e all'equilibrio, senza pregiudicare le attività dell'Associazione. La relazione morale e quella finanziaria, sottoposte al voto dei soci, hanno ottenuto l'approvazione.

In appendice ai lavori assembleari è stata colta l'occasione per la consegna di attestati di fedeltà ad alcuni anziani associati per la loro lunga militanza nel Sodalizio. Prima di passare al pranzo sociale, si sono svolte le operazioni elettorali per il rinnovo delle cariche associative che hanno dato il seguente risultato:

**Presidente:**  
Dino Daniotti.

**Consiglieri Effettivi:**  
Ugo Bortolin,  
Giorgio Boschiero,  
Mario Bragato,  
Udo Dalla Torre,  
Danila Gatto in Merlin,  
Giovanni Longheu,  
Costante Ruzzino,  
Francesco Sottana.

**Consiglieri Supplenti:**  
Rosalia Della Giustina  
ved. De Zan,  
Pietro Padoin,  
Basilio Sillicchia.

**Sindaci Effettivi:**  
Aldo Bristot,  
Cristiano Cavallin,  
Danilo Villardi.

**Sindaci Supplenti:**  
Roberto Berton,  
Giselda Favaro.

Nella foto:  
il tavolo della presidenza.

Si invitano i Soci a rivolgere i loro quesiti a "SOLIDARIETÀ"



«Cara Solidarietà»

I quesiti dei lettori

**Il Sig. U.P., invalido civile di guerra di prima categoria, ci chiede un chiarimento sulla documentazione che deve presentare per ottenere le agevolazioni fiscali sull'acquisto di una nuova auto a lui intestata, non adattata, anche alla luce dell'equiparazione tra i grandi invalidi di guerra e i portatori di handicap in situazione di gravità ai sensi della legge n.104/92.**

Prima di tutto, va premesso che l'art.38, comma 5, della legge n.448/98 prevede esplicitamente che "i grandi invalidi di guerra di cui all'articolo 14 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, ed i soggetti ad essi equiparati sono considerati persone handicappate in situazione grave ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e non sono assoggettati agli acceramenti sanitari previsti dall'articolo 4 della citata legge. La situazione di gravità è attestata dalla documentazione rilasciata agli interessati dai Ministeri competenti al momento della concessione dei benefici pensionistici".

E' quindi corretto affermare che gli invalidi di guerra di prima categoria sono automaticamente portatori di handicap in situazione di gravità ai sensi della legge n.104/92 e che possono a tal fine avvalersi del modello 69.

Occorre però considerare che per ottenere le agevolazioni fiscali previste per i veicoli non adattati a servizio di un disabile, la condizione di portatore di handicap in situazione di gravità ai sensi della legge n.104/92 è necessaria, ma non sufficiente.

La legge infatti richiede che sussista anche una "grave limitazione della capacità di deambulazione" (art.30, comma 7, legge n.388/2000).

Questa particolare condizione deve necessariamente ed esplicitamente risultare da una certificazione rilasciata dalla Commissione preposta all'applicazione della legge n.104/92, presente presso le Usl.

Quindi tutti gli invalidi - ivi compresi i titolari di pensione di guerra di prima categoria - devono munirsi di questo genere di certificazione, se vogliono usufruire delle agevolazioni fiscali previste per i veicoli **non adattati**.

Per i veicoli adattati in base alle prescrizioni riportate sulla patente dell'invalido, vigono invece regole differenti e in caso di invalidità a carico degli arti inferiori, può bastare il modello 69.

**La Sig.ra C.L. è un invalida di guerra di prima categoria con assegno di cumulo. Ci chiede di sapere come può ottenere un'indennità di accompagnamento e se a tal fine si deve rivolgere alla Usl o anche all'Inps.**

Nel campo della pensionistica di guerra, l'indennità di accompagnamento viene automaticamente attribuita - in misura variabile - con il riconoscimento di una delle cosiddette "superinvalidità" previste dalla tabella E, allegata al testo unico.

Non esistono altre forme alternative: infatti l'indennità di accompagnamento concessa dall'Inps riguarda le sole invalidità "civili", quelle cioè che non sono dovute a causa di guerra, servizio o lavoro.

Pertanto consigliamo la Sig.ra C.L. di valutare l'eventualità di presentare una domanda di aggravamento, che è l'unico modo per cercare di ottenere - qualora ne ricorrano le condizioni - l'indennità di accompagnamento legata al riconoscimento della superinvalidità.

**Caltanissetta**

## Paolo Tasca

È mancato **Paolo Tasca**, di Gela. A settembre avrebbe compiuto 80 anni. Paolo era molto conosciuto e stimato per il suo carattere solare, altruista e, quando necessario, combattivo. Al suo funerale è stata presente una grande moltitudine di cittadini e amici. Paolo ha speso molte delle sue energie nella richiesta di precedenza nelle assunzioni per se e per gli invalidi gelesi presso l'Agip Mineraria. Anche per merito suo 30 invalidi di guerra vennero assunti nelle aziende dell'Eni. Paolo è morto sereno come può esserlo un padre che ha visto sposare le tre figlie a bravi giovani. Ai familiari vanno le più sentite condoglianze soprattutto dei soci di Gela che hanno perso un carismatico carissimo amico, cui si unisce la sezione di Caltanissetta e tutta l'Associazione.



**Mantova**

## Seconda Bertelli

È venuta a mancare la nostra mamma, **Seconda Bertelli**, invalida civile di guerra. Sino che le è stato possibile Solidarietà non mancava mai di leggerlo; ci farebbe molto piacere se poteste pubblicare la sua foto nell'angolo "i nostri lutti". Sarebbe per noi cosa gradita continuare ricevere il giornale, inviandolo allo stesso indirizzo. Ringraziamo anticipatamente per la vostra cortesia. Cordiali saluti Cosetta, Antonella, Rossana, i nipoti Alessandro e Aureliano i generi Luigi e Mauro. L'Associazione invia alla famiglia le più sentite condoglianze.



**Rovigo**

## Rinaldo Mario Balduin

Chalasciati, dopo una lunga militanza nella nostra famiglia associativa, il socio **Rinaldo Mario Balduin**, invalido civile di guerra, uno dei superstiti del tragico bombardamento aereo di Lusia che il 20 aprile 1945 distrusse il centro abitativo e causò il decesso di 74 inermi cittadini e numerosi feriti. Rinaldo Mario stesso si è sempre impegnato, dopo il tragico evento, a tenere viva la memoria dei caduti, nel cercare l'amicizia e di portare la solidarietà alle Vittime civili di guerra. La sezione di Rovigo rinnova alla famiglia dello scomparso le più sentite condoglianze.



**Forlì - Cesena**

## Luigi Mazzotti

È mancato a marzo **Luigi Mazzotti**. A soli undici anni conobbe le terribili conseguenze della guerra. In seguito allo scoppio di una granata subì amputazioni e ferite gravi. Socio della nostra Associazione dal 1949, si dimostrò sempre attento ai problemi dell'associazione, prestando in ogni circostanza la sua preziosa collaborazione. Luigi è stato un uomo forte, onesto, cordiale e dedito alla famiglia. Il Presidente, il Consiglio e gli associati tutti della sezione di Forlì-Cesena desiderano esprimere alla moglie ed ai figli Emanuele, Donatella e Claudia le più sentite condoglianze.



**Imperia**

## Cesare Sacchi

A febbraio è mancato il Presidente della sezione di Imperia, **Cesare Sacchi**. Eletto Presidente della sezione dopo la morte del Presidente Giuseppe Donte, ha preso in mano le redini della sezione e ha diretto con dedizione e serietà la sezione provinciale. Il suo decesso ha lasciato i membri del Consiglio, con cui ha lavorato in stretta collaborazione, e tutti i soci, in triste costernazione. L'Associazione porge alla famiglia le più sentite condoglianze per la perdita cui si associa anche la Presidenza nazionale.



**Verona**

## Vittorio Mattesco

All'età di 96 anni ci ha lasciati serenamente **Vittorio Mattesco**. "Persona semplice, onesta, buona e grande lavoratore. Ha dedicato tutta la sua vita alla famiglia e al lavoro che amava di più: la campagna. Combattè la guerra di Francia e Jugoslavia uscendone indenne. Il 25 marzo 1945, mentre stava lavorando nei campi, una mina gli esplose procurandogli numerose ferite su tutto il corpo e la perdita di un occhio. Detestava la guerra, avendone visto gli orrori. Il suo desiderio era di diventare genitore di figlie femmine perché non dovevano essere chiamate all'obbligo delle armi. Fu accontentato: infatti nacqui io. Dopo una lunga esistenza terrena ora riposa in pace. Annarosa Mattesco". L'Associazione si unisce al dolore della figlia.



**Verona**

## Basilio Rimelli

In età avanzata, dopo mezzo secolo di iscrizione all'Associazione è venuto meno il socio **Basilio Rimelli**, che nel 1944 a causa di un bombardamento aereo aveva subito una grave mutilazione. Nonostante l'infermità, era dotato di un carattere molto forte, autoritario, riusciva sempre nei suoi intenti e a far valere i propri diritti. Alla vedova e alla figlia esprimiamo il più sentito cordoglio.



**Trapani**

## Mario Giammarinaro

A marzo è venuto a mancare il Vice Presidente della sezione di Trapani, **Mario Giammarinaro**. Era sempre pronto all'aiuto e particolarmente disponibile con l'apporto dei suoi consigli e pareri. Il Presidente, il Consiglio e tutti i soci della sezione di Trapani esprimono il loro dolore per la perdita e si uniscono al lutto della famiglia, cui vanno le più sentite condoglianze di tutta l'Associazione.



**Verona**

## Angelo Morando

La scomparsa del Grande invalido **Angelo Morando**, ha lasciato un vuoto nella sezione. Infatti, fino a qualche anno fa, pur risiedendo in provincia, era sempre presente a tutte le iniziative e cerimonie associative. Persona signorile, dolce, generosa. Nonostante la mutilazione alle mani, amava dipingere e riscuoteva successo. Esprimiamo ai familiari, con affetto, le più sentite condoglianze.



**Verona**

## Sergio Bontempo

Con la scomparsa del socio Grande invalido **Sergio Bontempo** la sezione di Verona ha perduto anche un amico. Alle doti di grande educazione e generosità univa un temperamento artistico personale. Lo scorso anno è stato tra i vincitori della mostra concorso indetta a livello nazionale, nel settore pittura. Ai familiari tutta la sezione rinnova la partecipazione al loro dolore.



## SOLIDARIETÀ

Periodico dell'Associazione nazionale Vittime Civili di guerra - ONLUS - Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità: ROMA viale del ciclismo, 19 - 00144  
Telefoni: 06/5923141 - 06/5923142 - 06-5912429

Fax 06/5921860 (attivo 24/24 ore)

E-mail: info@anvcg.it

Sito internet: www.anvcg.it

Registrato presso il Tribunale di Verona con decreto n. 265 del 7 febbraio 1972 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Verona. - Stampato da Editoriale Bortolazzi Stei - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Direttore responsabile: Giuseppe Arcaroli - Comitato di redazione: Giuseppe Castronovo, Paolo Iacobazzi e Giuseppe Brugnoli

La rivista e il giornale vengono inviati gratuitamente a tutti gli iscritti.



# Le nostre sezioni provinciali

CITTÀ	CAP	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	ORARIO
Agrigento	92100	Via Atenea, 331	0922/20277	-	Lunedì e mercoledì 16.30-18.30. Rivolgersi alla sezione di Torino.
Alessandria	-	-	-	-	Tutti i giorni 9.30-12, escluso il sabato.
Ancona	60122	Via Astagno, 8	071/2074632	2074632	Martedì e venerdì 15.30-18.
Aosta	11100	Via Giorgio Elter, 6	-	-	Tutti i giorni 9-12.
Arezzo	52100	Via Margaritone, 13	0575/21790	21790	Rivolgersi alla sezione di Macerata.
Ascoli Piceno	-	-	-	-	martedì, mercoledì, giovedì 9-12. Oppure rivolgersi alla sezione di Torino.
Asti	14100	Via Cotta, 1 c/o ANMIG	0141/593994	011/5214544	Da lunedì a venerdì 9-12. Mercoledì 16-19.
Avellino	83100	Via Terminio, 11	0825/32446	32446	Lunedì, mercoledì, venerdì 16.30-19.30.
Bari	70122	Piazza Garibaldi, 6	080/5214251	-	Martedì e venerdì 9-11.
Belluno	32100	Piazza Piloni, 11	0437/943308	943308	Da lunedì a venerdì 9-12.30.
Benevento	82100	Via Arco Traiano, 4	0824/21586	21586	Martedì, giovedì, venerdì 10-12. Martedì 15.30-18.30.
Bergamo	24125	Piazza Alpi Orobiche, 3	035/302577	302577	Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, 9-12.
Bologna	40121	Via Parigi, 4	051/231660	231660	Lunedì, 10-12 e 16-18.
Bolzano	39100	Via S. Quirino, 50/A	0471/281442	-	Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 8.30-11.30.
Brescia	25100	Via Solferino, 11/C	030/49116	49324	Dal lunedì al venerdì 9-12.30.
Brindisi	72100	Via XX Settembre, 67	0831/523509	523509	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12.
Cagliari	09045	Via Lamarmora, 45 - Quartu S.E.	3403890564	0708289697	Sabato 9-12.
Caltanissetta	93100	C.so Umberto, 176 Scala A	0934/22874	-	Mercoledì, giovedì 11-12.
Campobasso	86100	Via Monforte, 53	0874/94533	94533	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12. Giovedì su appuntamento.
Caserta	81100	Viale V. Cappello, 29	0823/322414	322414	Tutti i giorni 9.30-13.00. Martedì 16.30-19.00
Catania	95129	Via Fiamingo, 49	095/322927	322927	Tutti i giorni escluso mercoledì 9-11.
S. M. di Catanzaro	88060	Via Toscana, 5	0961/764550	764550	Dal lunedì al venerdì 8-14. Martedì 15-17.
Chieti	66100	Via Tiro a Segno, 10	0871/344890	344890	Rivolgersi alla sezione di Milano
Como	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Catanzaro.
Cosenza	87100	-	-	-	Mercoledì e sabato 9-11.30.
Cremona	26100	Via Palestro, 32	392/2354002	0372432999	Martedì, giovedì, 9-12. Giovedì, 17-18 per appuntamento.
Cuneo	12100	Via Lorenzo Bertano, 5	0171/693329	693329	Lunedì e mercoledì 8-11.
Enna	94100	Via Roma, 215	0935/24588	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-12.
Ferrara	44100	Via Montebello, 46/A	0532/205970	205970	Lunedì, mercoledì, venerdì, 9-12
Firenze	50121	Piazza Brunelleschi, 2	055/2396378	2396378	Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9.30-12.30.
Foggia	71100	Via dei Carpentieri, 5	0881/724083	724083	Tutti i giorni 9.30-12 escluso mercoledì e sabato.
Forlì	47100	Via G. Tavano Arquati, 10	0543/24241	24241	Dal lunedì al venerdì 9.30-13.00
Frosinone	03100	Via Aldo Moro, 354	0775/251208	251208	Dal lunedì al venerdì 8.30-11.
Genova	16128	C.so Saffi, 1	010/562486	562486	Martedì, mercoledì, giovedì 10-12.
Gorizia	34170	C.so Italia, 25	0481/535651	535651	Martedì 10-12 e dalle 16-18.
Grosseto	58100	Via Vigna Fanucci, 17	0564/1723340	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12.
Imperia	18100	Via Antica dell'Ospizio, 17	0183/769372	769372	Aggregata a Campobasso.
Isernia	-	-	-	-	Dal lunedì al venerdì 9.30-12.30.
L'Aquila sede Sulmona	67039	Largo Palizze, 16	0864/53384	53384	Lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-11.30.
La Spezia	19100	Via 24 Maggio, 57	0187/738147	738147	Tutti i giorni escluso sabato 8.30-12.30.
Latina	04100	Via IV Novembre, 90	0773/690245	690245	Tutti i giorni 9-11.
Lecce	73100	Via Di Pettorano, 22	0832/493933	493933	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, 9.30-12.45
Livorno	57100	Via Giosuè Borsi, 39	0586/895543	895543	Lunedì, mercoledì 9-12.
Lucca	55100	Piazza S. Romano, 1	0583/491277	491277	Lunedì e mercoledì 16.00-18.00.
Macerata	62100	Piazza Annessione, 12	0733/232450	-	Rivolgersi alla sezione di Milano
Mantova	46100	-	-	-	Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9.00-12.30.
Massa Carrara	54100	Via del Patriota, 15	0585/42120	42120	Rivolgersi alla sezione di Potenza.
Matera	-	-	-	-	Lunedì, giovedì 10-12. Mercoledì, venerdì 15-17.
Messina	98124	Viale Italia, 73	090/2928199	2928199	Da lunedì a giovedì 9.30-12.30 - Giovedì anche 14.30-17.00
Milano	20121	Via Silvio Pellico, 6	02/86460682	0236589543	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12. Lunedì 15-18.
Modena	41100	Via Fonteraso, 13	059/236326	236326	Lunedì, mercoledì, 9-12.30.
Napoli	80133	Via Toledo, 418	081/5519308	5519308	Rivolgersi alla sezione di Torino.
Novara	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Nuoro	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Oristano	-	-	-	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 9-12.
Padova	35139	Via Magenta, 4	049/8724320	8724320	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 8.15-13. Venerdì 8-13.
Palermo	90133	Via Cavour, 59	091/333518	333518	Lunedì, mercoledì, venerdì 9.30-13.
Parma	43100	Via Petrarca, 7	0521/285691	280906	Tutti i giorni 9.30-11.30
Pavia	27100	Via Della Zecca, 3	0382/27265	-	Tutti i giorni 8.30-12.30.
Perugia	06123	Via Ulisse Rocchi, 52	075/5725658	-	Dal lunedì al venerdì 9-12.
Pesaro	61100	Via Porta Rimini, 1	0721/31458	31458	Lunedì, mercoledì, venerdì 8.30-12.30.
Pescara	65127	Via Catullo, 30	3492346002	4283278	Lunedì e giovedì 9.30-12.30.
Piacenza	29121	Piazza Casali, 7	0523/335735	335735	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 9-12. Giovedì anche 15.30-17.30.
Pisa	56122	Via S. Zeno, 3 bis	050/830946	830946	Mercoledì, sabato 9.30-12. Giovedì 16-18.30.
Pistoia	51100	Via Fonda di Città, 4	0573/22009	22009	Giovedì, venerdì 9.30-12.30. Sabato su appuntamento.
Pordenone	33170	P.le XX Sett. - Casa del Mutilato	0434/520741	520741	Lunedì 11-13.
Potenza	85100	Via Pretoria, 188	0971/23577	54683	Lunedì 8.30-12. Mercoledì, 8.30-11.30. Venerdì, 8.30-12.
Ragusa	97100	P.zza Ten. S. Schininà, 183	0932/654937	-	Tutti i giorni 8.30-12.30 .
Ravenna	48100	Piazzetta Padenna, 17	0544/213687	213687	Lunedì 9.30-12.30. Martedì, giovedì, venerdì 16-18.
Reggio Calabria	89100	Via Pio XI - Trav. De Blasio, 10	0965/55630	55630	Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10-12.
Reggio Emilia	42100	Via Reverberi, 2	0522/431281	431281	Rivolgersi alla sezione di Roma.
Rieti	-	-	-	-	Tutti i giorni 10-12.
Rimini	47037	Via Isotta, 20/a	0541/780314	780314	Tutti i giorni escluso sabato 9.30-13.00. Martedì 16.30-19.
Roma	00146	Viale Marconi, 57	06/5590661	55307322	Martedì, giovedì, venerdì 9.30-12.
Rovigo	45100	V.lo Samuele Donatoni, 6	0425/21725	21725	Lun. mart. giov. e ven. 9.30-11.30. Merc. 17.30-19.30. Sabato su appuntamento
Salerno	84100	Via Balzico, 21	089/227741	227741	Rivolgersi alla sezione di Cagliari.
Sassari	-	-	-	-	Rivolgersi alla sezione di Genova.
Savona	-	-	-	-	Tutti i giorni 9.30-11.30.
Siena	53100	Via Maccari, 1	0577/40323	40323	Martedì, giovedì, venerdì e sabato 9.30-12.
Siracusa	96100	Via Re Ierone II, 104	0931/60095	-	Lunedì, mercoledì 9.00-10.30.
Sondrio	23100	Via Mallero Diaz, 18	3386793406	-	Da lunedì a venerdì 9.00-10.30 e 16-18.30. Sabato 9-11.
Taranto	74100	Via Cesare Battisti, 29	099/4775747	4775747	Tutti i giorni 9-12 (escluso sabato).
Teramo	64100	Via Nazzario Sauro, 46	0861/248263	248263	Martedì, venerdì, 9-13.
Terni	05100	Via Federico Cesi, 22	0744/420268	-	Martedì, giovedì, venerdì 9-12. Lunedì, mercoledì 15.30-18.30.
Torino	10122	Via Carlo Ignazio Giulio, 22	011/5214544	5214544	Lunedì, mercoledì, venerdì 10.30-14.
Trapani	91100	Via Livio Bassi, 3 A	0923/23345	23345	Lunedì, mercoledì, venerdì 8-11.
Trento	38100	Via Carlo Esterle, 7	0461/231529	231529	Tutti i giorni 9-12 (escluso sabato).
Treviso	31100	Via Manin, 29	0422/542680	542680	Lunedì, mercoledì, venerdì, 8.30-12.30. Giovedì 15.18.
Trieste	34132	Via Dei Gelsomini, 1/a	040/414648	414648	Lunedì, martedì, mercoledì, 9-12.
Udine	33100	Largo dei Cappuccini, 4	0432/505826	505826	Lunedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.30-11.30.
Varese	21100	Via Aprica, 9	0332/235152	-	Martedì, giovedì, 9-12.
Venezia Mestre	30173	Via Canova, 3/A	041/5316531	5316531	Martedì, mercoledì, giovedì 9-11.
Vercelli	13100	Via Quintino Sella, 3	0161/257126	-	Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12.
Verona	37122	Via Franco Faccio 25/b	045/595751	595751	Da lunedì a venerdì 9.00-12.00. Pomeriggio solo su appuntamento.
Vicenza	36100	Contra Lodi, 24	0444/323258	524948	Martedì e venerdì, 9.00-11.00.
Viterbo	01100	Via San Pietro, 72	0761/340745	-	Giovedì 9-12.
Viareggio	00584	P.zza Nieri e Paolini, 1	-	-	